



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI  
GIURISPRUDENZA

UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA	
Anno <u>2021</u>	II <u>17</u>
N. <u>10675</u>	<u>29-01-2021</u>

## CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

### VERBALE DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Il giorno 7 gennaio 2021 alle ore 16.00, si è tenuto l'incontro di consultazione tra il responsabile del Corso di laurea in Giurisprudenza e il Comitato di indirizzo, in modalità a distanza su piattaforma MSTeams come da convocazione del 29 dicembre 2020, prot. n. 372931.

All'incontro sono stati invitati a partecipare altresì i rappresentanti dei seguenti Enti e Istituzioni (note prot. nn. 372934, 372937, 372939, 372941 e 372942 del 29/12/2020):

- Tribunale Amministrativo Regionale
- Prefettura
- Questura
- Commissione Tributaria
- Avvocatura dello Stato
- INPS
- INAIL
- Banca d'Italia
- Autorità Portuale
- Azienda Sanitaria Provinciale
- Ordine dei dottori commercialisti
- Collegio dei consulenti del lavoro
- Camera di Commercio

Sono stati altresì invitati a partecipare il Direttore della Scuola di Specializzazione per le professioni legali e la Coordinatrice del Dottorato.

All'incontro erano presenti:

per il Corso di laurea: il Prof. Giuseppe Speciale – Presidente del Consiglio di corso di laurea e il prof. Salvatore Zappalà - Direttore del Dipartimento

per le organizzazioni rappresentative:

dott.ssa Grazia Longo – Consigliere Corte d'Appello di Catania

dott. Angelo Busacca - Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catania

notaio Vincenzo Vacirca - Distretto notarile di Catania

dott. Maurizio Lanza - Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale CT  
dott.ssa Claudia Villari - Direttore territoriale INAIL di catania  
avv. Angela Palazzo Giuffrida– Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania  
dott. Fabio Aurilio - Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato di Catania  
dott. Gennaro Gigante - Direttore della Banca d'Italia  
dott. Giovanni Greco – Consulenti del lavoro – Consiglio provinciale dell'Ordine di Catania  
dott. Attilio Montalto - Segretario generale Attività di sistema portuale del mare di Sicilia Orientale  
prof.ssa Anna Maria Maugeri - Coordinatrice del Dottorato  
prof. Aurelio Mirone - Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Non erano presenti:

Avv. Nicola Seminara - Foro di Catania  
Avv. Carmelo Peluso – Foro di Catania  
Notaio Patrizia Pistorio – Distretto notarile di Catania  
Dott. Antonello Biriaco - Presidente Confindustria Catania  
Dott. Giorgio Sangiorgio – Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili di Catania  
Dott. Rosario Condorelli – Segretario Generale Camera di Commercio del Sud Est Sicilia

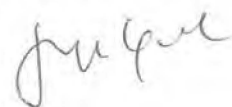
#### Ordine del giorno

1. Insediamento neo – componenti;
2. Presentazione del progetto formativo.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti per la loro presenza alla riunione convocata per la presentazione delle modifiche all'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e dichiara la seduta valida ai fini dell'insediamento dei nuovi componenti che ampliano la composizione del Comitato di indirizzo, ora rappresentativo di un più largo numero di istituzioni che offrono il proprio contributo per consigliare e indirizzare gli organi accademici nella progettazione dei percorsi formativi; dà quindi la parola al Direttore del Dipartimento.

Il Direttore esprime il proprio ringraziamento e apprezzamento per la pronta risposta ricevuta a seguito della proposta di adesione al Comitato di indirizzo, che rappresenta un'ottima occasione per avviare un fitto dialogo e una vivace interazione tra Istituzioni.

Il Direttore illustra brevemente il cammino intrapreso dal Dipartimento, attraverso la promozione di un confronto aperto e costante in seno al Dipartimento attraverso l'istituzione del Gruppo di lavoro





allargato, volto alla graduale ridefinizione del percorso formativo del tradizionale corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e alla possibile proposta di disegno di un nuovo corso di studi triennale.

L'arricchimento dell'offerta formativa in termini di attivazione di nuove discipline c.d. complementari rispetto agli insegnamenti fondamentali del CdS, sottolinea il Direttore, risponde all'esigenza di coniugare la mission dell'università in generale e del Dipartimento di Giurisprudenza, di recente insignito del titolo ministeriale di Dipartimento di eccellenza, ovvero Didattica, Ricerca e Terza missione, con le richieste del mondo delle professioni, al fine di agevolare quanto più possibile un più fluido inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, analizzando le effettive potenzialità occupazionali dei laureati anche attraverso l'interesse proprio del mondo del lavoro per la figura professionale che il CdS vuole formare e le potenzialità di sviluppo del settore occupazionale di riferimento di detta figura professionale, anche per quanto riguarda la possibilità di prosecuzione degli studi in corsi post-lauream (master) ulteriori a quelli finora realizzati.

Il Direttore sottolinea il compito primario dell'Università che è quello di fornire la metodologia di base per l'inserimento nella realtà lavorativa attraverso comunque un percorso che "professionalizzi" il corso di studi sulla base delle esigenze che provengono dai vari contesti lavorativi.

Il Presidente riprende l'analisi dell'attuale "stato di salute" del corso di studi e, a seguito delle suesposte premesse, illustrando il documento di sintesi inviato, espone il permanere di forti criticità sulla base dei dati che restituiscono uno scenario in cui il laureato in Giurisprudenza di Catania, nulla togliendo alla completezza della sua formazione, fatica a conseguire il titolo in tempi regolari e a trovare un immediato sbocco lavorativo.

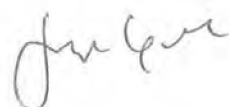
Dunque l'impegno del Dipartimento e del CdS è volto a definire un piano di azione intenso all'insegna delle c.d. 3 A – Accoglimento, Accudimento e Attenzione verso gli studenti sin dagli ultimi anni della scuola superiore, per proseguire durante le prime fasi di inserimento nel mondo universitario fino al conseguimento del titolo, con l'intento di consolidare sempre più occasioni di contatto e collegamento con il mondo del lavoro attraverso la promozione anche di tirocini curriculari e post lauream.

Il Presidente ribadisce comunque il fermo obiettivo di un corso di laurea attento a non deludere gli studenti brillanti e a sostenere i meno "attrezzati" in termini di competenze metodologiche e contenutistiche.

Intervengono anche il Direttore della SSPL e la Coordinatrice del Dottorato, rispettivamente - in particolare sulla opportunità di un monitoraggio in itinere dei dati e sulla sperimentazione degli adeguamenti in atto ai quali bisogna dare il tempo di produrre risultati.

Si apre un confronto dal quale emerge il vivo apprezzamento da parte di tutti i nuovi componenti per l'iniziativa di coinvolgere in maniera così strutturata le Istituzioni, quale segno notevole di apertura da parte del CdS e, in particolare, quanto segue.

Il dott. Gigante sottolinea un certo stupore per il ritardo con cui, al di là delle iniziative convegnistiche/formative comuni già intraprese attraverso la partecipazione di diversi docenti, poco interesse sia stato comunque mostrato sul piano didattico a tematiche della vigilanza bancaria, della tutela del risparmiatore e delle funzioni svolte dalla Banca d'Italia; sottolinea altresì che molteplici sono i profili giuridici legati alla tematica bancaria e auspica un pieno coinvolgimento ai fini di un maggiore approfondimento di tali temi.





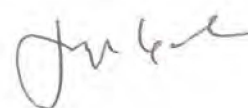
La dott.ssa Palazzo riporta la propria esperienza positiva in relazione all'ospitalità offerta ai tirocinanti ex art. 73/2013: i tirocinanti sono sì in ritardo rispetto ai tempi di formazione curriculare per il conseguimento della laurea, ma sono molto preparati e hanno dato ottima prova negli uffici in cui hanno svolto il tirocinio. La stessa prospetta migliori possibilità di tirocinio per i laureati di una triennale ma, allo stesso tempo, ricorda esperienze passate che non hanno avuto grande successo senza un parallelo riordino dell'accesso ai pubblici concorsi.

Il dott. Lanza, ripercorrendo la propria esperienza formativa da laureato a Catania con completamento di una prima formazione professionale presso altro ateneo, evidenzia la solidità di un bagaglio metodologico e culturale che gli ha consentito di ricoprire vari ruoli apicali nella PA. sottolineando comunque che la sola formazione accademica non è sufficiente ad acquisire competenze professionali. L'attrattività comunque per lo studente potrebbe essere uno strutturato collegamento con il territorio, anche se non è l'unica strada percorribile, anche perché non sempre di facile realizzazione, attraverso la stipula di convenzioni per lo svolgimento di tirocini, per la quale si rende disponibile sin da subito. Al contempo suggerisce la misurazione degli effetti della riforma attraverso obiettivi di controllo a breve termine. Auspica una forte sinergia tra Istituzioni per il rin vigorimento della reciproca collaborazione volta alla definizione di esperienze curriculari che possano orientare lo studente verso una scelta più consapevole del proprio percorso formativo che risponda maggiormente alla propria vocazione professionale.

Il dott. Busacca esprime interesse per il documento ricevuto e per lo sforzo di rinnovamento mostrato nel CdS e auspica che la stessa attività di riflessione possa coinvolgere anche la SSPL. Riporta quindi la propria esperienza di valutatore nel concorso di magistratura, rilevando la diffusa incapacità dei candidati di scrivere in maniera corretta e puntuale e di elaborare un pensiero originale oltre la conoscenza e interpretazione del testo giuridico. Segnala dunque la necessità di un maggiore sforzo da parte del Cds nell'accompagnamento dello studente verso una riflessione autonoma senza snaturare il ruolo dell'accademia che ha il compito principale di fornire strumenti per la ricerca e per lo sviluppo di un metodo di studio approfondito, attento ed efficace senza eccessive "distrazioni" dallo studio del diritto e delle sue interpretazioni e applicazioni. I numerosi ricorsi al TAR relativi agli esiti concorsuali dimostrano che gli studenti non hanno strumenti per comprendere la valutazione di un compito svolto in maniera incompleta, compromettendo così il successo al concorso di magistratura.

La dott.ssa Villari riconosce un cambio di rotta rispetto alla sua formazione presso il Dipartimento, inteso a recuperare i meno bravi e a soddisfare al contempo le aspettative delle eccellenze ed esprime una certa perplessità sull'efficacia dei tirocini spesso utilizzati, soprattutto in passato, come strumento organizzativo per sopperire alle esigenze di organico presso gli enti, non rispondendo sempre agli obiettivi del progetto formativo degli studenti. Evidenzia una significativa lacuna formativa in materia della problematica previdenziale e assicurativa pubblica, che potrebbe essere colmata con l'attivazione di insegnamenti ad hoc.

Il dott. Montalto rappresenta l'Autorità portuale quale realtà in costante collegamento con il mondo aziendale, esprimendo una certa perplessità per le lauree triennali il cui conseguimento ancora subisce gli effetti di una competitività occupazionale con quelle magistrali/specialistiche. Riprende, quindi, il tema della specificità della formazione congiungendola, in particolare, al tema della security per uno sbocco lavorativo più attuale, all'esercizio della scrittura e all'attivazione di materie sia in un possibile corso triennale che in quello tradizionale volti alla definizione di una figura professionale giuridica in relazione alla realtà produttiva e allo sviluppo di competenze giuridiche di aspetti e





tematiche aziendali.

La dott.ssa Longo sottolinea il ruolo dell'Università in termini di formazione metodologica diretta all'elaborazione di un pensiero autonomo e originale ed è del parere che debbano evitarsi scelte di percorsi spezzati (c.d. 3+2) e, per quanto riguarda i tirocini curriculari, che debba puntarsi al collegamento con una formazione post lauream più definita.


Il dott. Aurilio si sofferma sui profili della cyber security e sul ruolo degli organi di Polizia, sull'incremento degli attacchi con conseguenze "gravi" per finalità di cybercrime e di atti criminali riferibili ad attività di Cyber Warfare – la "guerra delle informazioni". La sicurezza informatica è diventata un'attività irrinunciabile che richiede una formazione specifica in tutti gli ambiti.

Il notaio Vacirca esprime grande interesse per le riflessioni che hanno preceduto il suo intervento, sottolinea la stretta connessione tra Giurisprudenza e il mondo notarile, il cui accesso rimanda alle questioni spinose di un concorso complesso. Ritiene opportuna una presentazione dettagliata agli studenti del ruolo del notaio attraverso il CdS, approfittando delle tecnologie a distanza per facilitarne la conoscenza.

Il Presidente del CdS, alla luce delle suesposte osservazioni, ritiene opportuno sottolineare che:

- il monitoraggio in itinere attualmente è garantito dalla Scheda di monitoraggio annuale ministeriale e dal cruscotto della didattica di ateneo che, per quanto in fase iniziale, con buona approssimazione, restituisce dati che comunque definiscono il trend dei risultati degli studenti;
- i tirocini pur non essendo obbligatori e non occupando un numero eccessivo di cfu rimangono una buona occasione per attrarre gli studenti e per orientarli verso realtà lavorative che li aiutino a verificare il proprio interesse e a testare comunque la propria vocazione. Durante tali percorsi formativi, l'affiancamento di tutor aziendali e didattici ancora più attenti e motivati consentirebbe senz'altro il raggiungimento di tali obiettivi.

La seduta si conclude alle 18.15.

  
Il Presidente del Corso di laurea  
Prof. Giuseppe Speciale